

A proposito delle esternazioni di Hammarberg

Gerardo Di Pietro, Binningen (Svizzera)

In questi giorni sui giornali abbiamo lette le affermazioni di Thomas Hammarberg sulle presunte repressioni poliziesche ai Rom e Sinti in Italia e altre malefatte razzistiche. Qualsiasi cittadino di un'altra nazione che si rispetti avrebbe dovuto esternare la propria indignazione di fronte alle falsità affermate da Hammerberg; in Italia, invece, dove l'orgoglio di esser italiani è quasi assente, le opposizioni utilizzano quelle esternazioni assurde per attaccare il Governo, pronti ad appigliarsi a qualsiasi critica che viene dall'estero per ribadire che il Governo è razzista, che è xenofobo ecc. A questo proposito una lezione l'ho avuta dalla mia nipotina e ve la voglio raccontare, sempre che questa lettera venga pubblicata. La mia nipotina di 10 anni è nata in Spagna da padre italiano e madre spagnola. Durante le vacanze a casa mia in Svizzera, ha ascoltato un discorso tra me e mio figlio, suo padre, in cui io scherzavo sulla legge di Zapatero che dà alle scimmie gli stessi diritti degli umani. I miei scherzi erano piuttosto spinti e la bambina, che si considera spagnola, è venuta da me come una furia dicendomi:- Come ti permetti di prendere in giro Zapatero, lui è il capo del nostro Stato -. A casa di mio figlio non si fa politica, la bambina non sa neanche che cosa sia la politica, quindi non si può dire che sia di sinistra o di destra, il suo era uno scatto di orgoglio nel difendere non Zapatero, ma la sua Nazione, derisa dal nonno, ma che in quel momento per lei era uno straniero. L'esempio lo ebbe dal Re Juan Carlos che zittì il presidente del Venezuela Chaves che interloquiva continuamente durante il discorso di Zapatero con la ormai celebre frase: "Porche no te calle!" (perché non stai zitto!). Come vedete l'esempio viene dall'alto.

Quando gli italiani di destra e di sinistra acquisteranno questa mentalità come la mia nipotina, che chiunque sia il capo della nostra Nazione, quando viene attaccato da qualcuno all'estero, siano essi capi di stato, o giornali, dovranno reagire offesi, perché il Governo di una Stato è votato dai cittadini, e quindi attaccandolo dall'estero si attaccano anche i cittadini, allora potremo dire che l'Italia è veramente una Nazione.

Gerardo Di Pietro, Binningen (Svizzera)

30 luglio 2008 prima pagina su "Il Foglio di Giuliano Ferrara"

Come ora sappiamo la UE ha recentemente approvato il piano Maroni e il censimento dei Rom nelle baracche, anche tramite le impronte digitali. Tanto rumore per niente.